

LA PRESENZA dell' "UOMO" sulla TERRA!

QUANDO, PERCHÉ e COME?

Ed anche LIBERO,
come lo è Dio, Suo Creatore, la LIBERTÀ in persona?

CONTINUA: "RICORDATEVI di ME",

di Mario Piccoli – 2010 – Roma.

Questa è la 10^a traccia del libro in via di pubblicazione:

"RICORDATEVI di ME"

(Gesù!),

in quanto Lui, non si è dimenticato di NOI,
lasciandoci il Suo esempio, e noi così poter
seguire le sue ORME?

"Facciamo l'ADAM
(l'uomo = carne in ebraico)
a nostra somiglianza...." (Gn1,26);
"...e la Parola - Dio
si è fatta carne" (Gv 1,14)!
(in ebraico = uomo).

Bello ed interessante, questo divino – umano "CONFRONTO – INCONTRO",
dove l'Adam/Anthropos "diventa dio" e la Parola/Dio si fa "carne" = uomo!

E perciò, un confronto fra due innegabili realtà, volute da Dio e, di conseguenza,
UNA VERITÀ, sempre dell'Onnisciente Iddio, vista da noi alla luce di Gn cap 1 e 2 e
quindi Gv 1,14 ecc. ...

Verità che certamente ci aiuterà, non solo a proseguire nel nostro "momentaneo" e
comunque basilare tema, *MA* anche e soprattutto nel cercare di offrirne una
eventuale plausibile e perciò razionale "soluzione", per poter "*CHIARIRE*" al
"*MEGLIO*", che cosa?

"Quando e Come l'uomo
è apparso sulla terra...e
quindi Quando lo stesso uomo
potrà "*TORNARE*" a Dio,

dopo il suo peccato, e pertanto
“*COME*” vivere la riconquistata
“figliolanza” in Dio!

Quello che stiamo cercando di capire proprio in questo nostro programma del
“RICORDATEVI DI ME”!

E quindi, di conseguenza, il “momentaneo” tema di

“Quando l’uomo è apparso...ecc”!

Pertanto un “*LIBRO*” nel nostro Libro,”sposati”, tra di essi?

Certo! Anzi, lo consideriamo, come tale, “necessario”, anche perché e appunto ci
dovrà condurre, ben “accompagnandoci”, a capire e sempre al meglio il tema
“*BASE*” di queste nostre “*TRACCE*” di studio, che alla fine, quale nostra speranza,
sarà *UNO* o meglio *IL* nostro libro con il super significativo titolo

“*RICORDATEVI DI ME*”!

Super interessante titolo, questo, ci teniamo subito a precisarlo, in quanto la
“frase – titolo” contiene, a nostro avviso,

le “*ULTIME VOLONTÀ*” di Gesù,
“da uomo – Dio”
(da *RISPETTARE?*).

Come leggiamo in Gv 13,1 ss:

“...avendo amato i Suoi
sino alla fine...”,
“sapendo (appunto) che era
venuta l’ora di passare
da questo mondo al Padre...”!

Attenzione, però! Le “ultime” volontà di Gesù, non sono soltanto un semplice
invito a mangiare un “pezzettino” di pane (azzimo? E chi mai e quando l’avrebbe
comandato?) ed insieme bere un “sorso” di vino e che molti chiamano (tale semplice
azione) addirittura, ma “*ERRONEAMENTE*” (ci dispiace dirlo!) la “cena del
Signore”, come se lo Spirito Santo non conoscesse il significato del termine greco
usato da Paolo, “*δειπνον*” = pasto-pranzo-cena, sostantivo del verbo greco “*δειπνέω*”
= mangiare – pranzare – cenare, cioè sempre un “*PASTO COMPLETO*”, durante il
quale (sempre!!!) avveniva anche il “RICORDATEVI DI ME”!) e che invece ed al
contrario è...

...è IL GRANDE AMOREVOLE INVITO di Gesù
(e forse l’unico comunque così preciso),
a mo’ di *SUO TESTAMENTO*!

Anche se l'ap Giovanni ha ignorato completamente (in Gv 13,1 ss) e volutamente l'azione del pane e vino... PUR *CENANDO*???

“SUO”, cioè e comunque dell'uomo – Dio, il Testamento!

Ma, anche se super “stringato”, il Suo Testamento, e perciò super “conciso”, è però altrettanto super “essenziale”, dal latino “essentia” e dal greco “ousia” – l'essenza – la sostanza, l'essere, i sostantivi cioè del loro relativo verbo “essere” e perciò

l' “*ESSENTE*”
(scusate il termine!)

in tutta la sua sostanza – essenza, appunto, in quanto è (il testamento)

il frutto dell'“*ESSENTE*”
per la Sua Stessa Natura!

Colui cioè, che disse proprio a Mosè:

“Io Sono Colui che Sono”,
o ancor meglio,
l' “*IO SONO*”!
Da Es 3,14; Dt 5,26; E...Gv 8,58 ecc,
per quanto riguarda Gesù, il “Dio Salva”!

E che pertanto, se pur “stringato”, tale testamento, *NESSUNO* può aver l'ardire di “*VARIARLO*” (e addirittura con la pretesa ???...di completarlo???), aggiungendo o anche togliendo (?) ed ancor peggio “*ADULTERARLO*”, essendo il “Testamento” che Dio “*HA* stabilito”.

Se infatti un semplice umano testamento, al dir dell'apostolo Paolo,

“nessuno lo può annullare o
vi può aggiungere qualcosa”,

TANTOMENO lo può essere il testamento di Dio! (Gal 3,15 ss.).

E che perciò, il “Desiderio Testamentario” di Gesù,
“nessuno *LO* può “*TORCERE*”
(come fosse un panno bagnato
al dir di Pietro in 2 Pt 3,16),
a loro propria perdizione”,

sperando forse di farne uscire qualche “*GOCCIA*” (!!!) a loro vantaggio? Ed ancor meno “*ADULTERARE*” appunto la Parola di Dio (2 Cor 2,17), falsificandola a scopo di sfruttarla (!!!), come chi fa commercio di beni spirituali per ricavarne guadagno (a qualsiasi titolo si faccia) da cattivo commerciante di tradizioni umane!, dal relativo e

giusto significato del participio del verbo greco usato da Paolo (καπηλευόντες – adulterantes) e perciò un “merciaio” della Parola di Dio!

Mettendosi appunto, adulterando la Parola di Dio, al livello di un “oste” (che vergogna!) che MISCHIA l’acqua col vino?

Infatti, lo “stringato” ma “sodo” Testamento di Gesù, forte e deciso, cioè

il “*RICORDATEVI di ME*”,
(nei semplici simboli del pane e vino),

e perciò anche consistente e comunque divinamente “REALE”, va... e... va... *VA VISTO*, di necessità, alla luce di quanto Gesù stesso ci spiega, per farci ben capire quale sia pertanto e veramente lo

SCOPO FINALE
del Suo Desiderio Testamentario:
Desiderare di bere (Gesù!) il “Suo Sangue” per tutta l’eternità?

Se “eventualmente” (!!!) nel calice (dopo le Sue Parole) ci fosse stato veramente il Suo Sangue, appunto?

SEMPRE, però, SE VERAMENTE è anche nostro lo *STESSO SCOPO FINALE*, al quale dobbiamo *GUARDARE*. Appunto il Suo (di Gesù) Desiderio, nel “*RICORDATEVI di ME*”!!!

Ma come potrei o dovrei “*RICORDARE*” una persona come Gesù che *È PRESENTE* (tra le mie mani?) “in corpo – sangue e divinità”? Scusate la “pregnante” domanda, sempre per poter sollecitare al meglio la necessaria ed obiettiva riflessione!

Ma sempre e tutto insieme a Lui, cioè “pensando” giusto come Lui pensa!

Al punto da incoraggiarci e *SPINGERCI* a “*RICORDARLO*”, trattandosi di un “*RICORDO*”!... e

TANTE PIÙ VOLTE POSSIBILI,
anzi ogni istante della nostra vita e
NON RIDURLO (tale ricordo)
ad uno “*STRIMINZITO*”
POVERO RICORDO
DOMENICALE, CHE,
se come tale considerato e vissuto, rende
“*MISERA e POVERA*
ANCHE

La stessa SUA!!!... prospettiva...cioè? Perché?

Si tratta infatti di un

“*MANGIARE e BERE*”
e Per *SEMPRE*...
“*NELLA MIA TAVOLA*
NEL mio REGNO...”.

Parola di *LUI*... di Gesù...il *DIO SALVA*!

E che oggi, perciò, *NON* può e *NON* deve essere neppure ridotto semplicemente ad un assaggio di pane e di vino..., *MA...BENSÌ*...ed infatti solo e soltanto, per giusta logica,

AL concreto “*RICORDO*” e *VIVACIZZATO*

su e da una vera e propria “*PERSEVERANZA*” con “*ME*”

nelle *MIE PROVE*...!

Perché solo così, “*IO (Gesù) DISPONGO CHE*
VI SIA DATO UN REGNO PER...”!
(Parola di Gesù in Lc 22,28 – 30).

E proprio per questo stesso motivo aveva categoricamente affermato, sempre Lui, permettendoci di entrare nel Suo Pensiero – Desiderio:

“...non *MANGERÒ* più
(cioè l'*ASSAGGIO* di un pezzetto di pane...?)
Non *BERRÒ* più...
(cioè un sorso di vino dal calice...?)
FINCHÈ
sia venuto il Regno di Dio”!

Si prega di rileggere, “meditando” (come dice il Sl 1,2), anzi “metabolizzando” (spiritualmente parlando quale verbo “parallelo” del meditare per poter poi “assimilare”?) i passi paralleli, appunto di Mtt – Mc e Lc e relativi commenti che troverete nella 1^ “traccia” di questi nostri studi, soffermando però di più l’attenzione sul testo di Luca, dove ci viene ben descritto un vero e proprio pasto completo, come ben ci fa capire Gesù e sempre in Lc 22,15 – 16,

“...non la mangerò più
QUESTA “PASQUA”...”,
NON si tratta perciò semplicemente dell’“*ASSAGGIO*”,

e dove il pane e il vino usati per il “*RICORDATEVI*” sono

gli *STESSI*
(pane e vino)

che stanno mangiando e bevendo, Gesù e i Suoi discepoli, durante appunto il completo PASTO e soprattutto “*COMUNE*”, “*DURANTE*” il quale, solo e soltanto, si può e si deve

RICORDARE Gesù!

“RICORDARE”..... in quanto ASSENTE fisicamente o corporalmente e NON certamente spiritualmente, perché

“Gesù GIÀ “VIVE” in...ME”!!!

(Gal 2,20!)

E non soltanto “STA” in “ME”!!!

Cioè la semplice presenza.

LA richiesta pertanto di Gesù del “RICORDATEVI”, “VA ben OLTRE” il semplice “assaggio di pane e vino”, come ci conferma, decine di anni dopo, GIUDA (Gd 12) il fratello di Giacomo ed anche di Gesù (?) nella sua lettera scritta intorno al 90 d.C., “DEFINENDO” i pasti COMUNI appunto tra i fratelli in Gesù durante i quali (solo e soltanto...!!!) certamente “SI SPEZZAVA il PANE, che già stavano...mangiando..., per ricordare Gesù, con

UNA SOLA SIGNIFICATIVA PAROLA:

“AGAPAI” = “AGAPI”,

cioè pasti o conviti di o nell’AMORE fraterno!

Nel quale termine “AGAPI” (“αγάπη” = amore, in greco) c’è non solo AMORE, MA anche la stessa atmosfera che sempre regnava nei pasti comuni o “Agapi”, fin dall’inizio delle prime riunioni a Gerusalemme dopo la “Pentecoste”, e usando lo

STESSO PANE che
STAVANO MANGIANDO,
NEL pasto comune!

Anche se, nel caso specifico, veniva usato (e solo assaggiato!)
SIMBOLICAMENTE e come Gesù stesso ci fa capire.

RIBADENDO, comunque, che questo è il “PRIMIERO DESIDERIO” di Gesù e perciò anche nostro, DOVER VIVERE cioè come Lui è vissuto, rischiando ALTRIMENTI di render nullo lo stesso simbolismo del pane e del vino

“lasciandoci un esempio
(di VITA!)
perché seguiamo le sue orme” (1 Pt 2,21).

Cosa infatti che lo stesso Paolo ap ci conferma in 1 Cor 11,1!

Il tutto, quale “ANTICAMERA”, il simbolismo, del
“mangiare con Lui eternamente,
nel Regno di Dio!!!”.

Solo e soltanto *COSÌ*, cioè *VIVENDO* il Suo *RICORDO*, che ci si può
“*RICORDARE*” di una persona cara, super interessata per noi e super interessante,
sempre per noi, come quella appunto del

NOSTRO AMICO Gesù!
(Gv 15 – tutto il capitolo).

Non quindi *RITUALIZZANDO* il semplice atto di “assaggiare” pane e vino in un
rito domenicale, *BENSÌ* “*TRADUCENDO*” il

“Desiderio – Testamentario”
di Gesù...
in una vera e propria *NORMA di VITA* o
in una *REGOLA di CONDOTTA*,

e perciò (se non *VI* dispiace) in una “*SIN/AGOGA*”!
SÌ! Alla luce di quanto l’ap Paolo dice a Timoteo, al contrario dei falsi dottori di
Efeso:

“Tu invece mi hai seguito
nell’insegnamento,
nella *CONDOTTA/COMPORTAMENTO*
(in greco: “*AGOGÈ*”),

che, *SE* vissuta “insieme” (“*sun*” in greco) diventa appunto “*SUN – AGOGÈ*” =
SINAGOGA),

“come io Paolo ho seguito Gesù” (1 Cor 11,1!).

Termine (sinagoga) nel o con il quale i *LXX* hanno tradotto il termine ebraico
“*Kahal*”, cioè l’“assemblea” d’Israele nel deserto, la maggioranza delle volte (ed altre
anche “ecclesia”), nel quale deserto non esisteva certamente la “sinagoga” come oggi
viene intesa.

Era pertanto l’“Israele” di Dio in “assemblea” = “*Kahal*”, che cercava di *BEN*
vivere insieme (!!!), *COME* Dio stesso desiderava!

E come scrive giustamente Luca in At 13,43: “e sciolta la συναγωγή, e come,
altrettanto giustamente, traduce Girolamo nella sua “Vulgata”: “synagoga”.

Pertanto, secondo Gesù, in attesa dell’eterna realtà,

DOBBIAMO saper...tradurre...tradurre...tradurre

...*OGGI*, il simbolico “*GESTO*” “*ATTO*”, che comunque simbolicamente ci ha
chiesto Gesù, *IN UNA* vera e propria *NORMA* di vita o in una “*REGOLA*” di
CONDOTTA (e quindi in una “*SINAGOGA*”?) come Paolo appunto ha detto a
Timoteo, seguendo il suo “*MODELLO*” (*Agogè*), cioè la “ratio vivendi” o la ragion

del vivere in Gesù, in un comportamento o nel modo di comportarsi vissuto “insieme” ad altri e perciò “sunagogè”!

E, *MA*, *NON* certamente in fastose e costose (!) cerimonie “liturgiche” che Gesù non si è mai “sognato” di raccomandare e che invece fanno le “grandi” (!?) chiese “neo – cristiane”!!!

“Leiturgia”, infatti, in greco è servizio, dal verbo “servire”, “leiturgos” = servitore e “leiturgikos” che sta a servizio ecc..., “*DEL*” prossimo, come Gesù desidera e *NON* in “cerimonie” più o meno domenicali, brevi o lunghe che siano!

E, nelle quali, purtroppo, tutte (o quasi) le “religioni” in genere han ridotto, anche con platee di masse di gente, *IL GIUSTO* e *DIVINO RAPPORTO* nel servire l’Eterno Nostro Creatore e Salvatore – Redentore, vivendo, *COME* Lui è vissuto.

E *COME* d’altronde (guarda caso!) rispose Gesù a Satana (Mtt 4,10), che gli diceva,

“...se tu ti prostri e
mi adori...”,

citandogli il famoso passo che gli Ebrei da millenni hanno ben fatto “proprio” quale o come guida della loro giornaliera preghiera all’Eterno Signore, per poter*GLI* essere fedeli nel servir*LO*, osservando la Sua Parola, cioè Dt 6,4 – 13 e 10,20 e relativi contesti:

“Shemà = Ascolta Israele...
Amerai il Signore Dio tuo...
LO TEMERAI...
LO SERVIRAI...
Ti terrai stretto a Lui...
(restargli cioè fedele)
e *GIURERAI* nel Suo Nome...”!
(Quale professione di fede?).

Ci dispiace che Marco, dal quale “dipenderebbero” (per il contenuto dell’Evangelo) Matteo e Luca, non abbia il passo della tentazione, nel quale c’è comunque da notare che il verbo greco “προσκύνω” = adorare, citato da Gesù dalla LXX, *NON C’È* nella LXX, appunto!

Forse è stato aggiunto da qualche “copista” (per “assonanza”?) ripetendo il verbo usato da Satana (proscuneo – appunto – adorare) (e quindi cambiato?) attraverso i secoli nei vari codici?

Ma tanto meno Gesù ci fa pensare a tale verbo (citando Deuteronomio dove appunto tale verbo non esiste!) e neppure ci fa pensare a templi con tutta la fastosità cerimoniale. Anzi..., lo nega: Gv 4,21 – 24 / Mtt 15,7 – 8 / Mc 7,7 e Is 29,13 ecc....

Anche se, non lo possiamo negare, il “*POI*” temporaneo del Tempio, che “a malincuore” Dio lasciò costruire a Salomone, ma non a suo padre Davide, al quale anzi Dio aveva detto...

“Saresti tu quello che
mi costruirebbe una casa
perché Io vi abiti?
Ma...Ma...Ma *IO – DIO* non abito
in una casa...” (2 Sm 7,1 ss),
e poi ancor far gridare ad Isaia,
“...ma quale casa
potreste costruirmi?” (Is 66,1 ss).

Come d'altronde lo stesso Davide aveva già cantato:

“Il Signore è nel Suo tempio santo;
il Signore ha il Suo trono *NEI* cieli...” (Sl 11,4).

Quelli stessi cieli da *DOVE* il “Padre Nostro” *CI* guarda e *CI* ascolta e *DOVE*
ancora *CI* aspetta e sempre *DOVE* infatti lo stesso Gesù

“...*CI* ha preparato un luogo...
perché *DOVE* sono io
siate anche voi..., e...

...e perché quel *DOVE*, più che un “luogo” o “UNA CASA”, è la CONDIZIONE di
Dio ed anche nostra,

SE tutti *CI* arriviamo *INSIEME*,
da “*IPER – SINAGOGA*”, come
ci dice l’ap Paolo in 2 Ts 2,1 ed Ebrei 10,24 – 25 e passi paralleli.
(leggere bene il testo greco, come è detto-scritto!).
E comunque sono appunto gli stessi cieli

DOVE RISIEDE (si fa per dire!)
l’*UNICO ESSERE* che
può essere chiamato “*PADRE*”,

come ce lo conferma lo stesso Suo Figlio, raccomandandoci (o
“*COMANDADOCI???*) e perciò dicendo*CI*:

“*NON* chiamate alcuno
SULLA TERRA!!!...
vostro padre, perché uno *SOLO...*
è *IL...IL...IL PADRE VOSTRO*
QUELLO CHE È ...NEI CIELI...,
(e *NON* dentro un tempio),

in quanto “essendo Signore del cielo e della Terra”,

come *CI* conferma l’ap Paolo,
“*NON ABITA*”...
in templi costruiti dalle mani
dell’uomo e...
NON è *SERVITO* dalle mani dell’uomo...
COME SE AVESSE
BISOGNO di qualcosa...” (At 17, 24 – 25 e contesto)!

Ed inoltre, *NON* con le festose cerimonie in festose splendide “*CHIESE*” (??? –
che nome è???), ricchi templi, costosi locali ecc...???

PER PIACERE!

Perché tu “uomo” vorresti per forza tirare giù dai *CIELI* colui che abita *NEI* cieli,
per metter*LO* sotto una cupola, anche se artisticamente meravigliosa, e addirittura

!!!*RINCHIUDERLO a chiave!!!*,
dentro un tabernacolo?

Perché *IGNORARE* la *PAROLA* di Dio? E chi la ignora, è forse fedele a *LUI*?

Gesù stesso, infatti, *PROFETIZZERÀ* solennemente ai Suoi discepoli il *CROLLO*
del Tempio di Gerusalemme, dicendo,

“Vedete tutte queste cose?
Non sarà lasciata qui
pietra su pietra
(con tutto ciò che conteneva)
CHE NON SIA DIROCCATA...” (Mtt 24,1 ss),
“Poiché, cambiato il sacerdozio
(e perciò tutto ciò che riguarda il tempio)
avviene *NECESSARIAMENTE*
anche un *CAMBIAMENTO di LEGGE*”!
(Ebrei 7 e tutto il contesto di Ebrei).

In quanto *CON* Gesù,

“...i veri adoratori...
(o meglio i *VERI SERVITORI*)
Adoreranno – serviranno
il *PADRE*
in Spirito e Verità...
Perché Dio *È* Spirito...”
(Gv 4,22 – 24 e contesto).

Eliminando così e per sempre tutto quello che momentaneamente Dio aveva
permesso al Suo popolo d’Israele!

(Leggere con attenzione e con lo spirito di Mosè quanto egli riporta in Dt 12,1 ss e relativi passi paralleli).

Perché allora “*NON* cerchiamo di PIÙ”, a questo proposito, invece della sola e semplice lettura del NT, di “*RILEGGERE*”, *COMPARATIVAMENTE* e perciò ben confrontandoli, sia il V che il NT?

Rispettando così i programmi dello Spirito Santo di Verità (Gv 16,1 ss), come d'altronde e sempre ha fatto lo stesso Gesù, affermando ogni volta che insegnava “come sta scritto”?

CHE bello poter *SERVIRE COSÌ* il Padre Nostro che è nei *CIELI*!

Infatti, non sarebbe altrettanto bello e più pragmatico, e perciò non soltanto una mera conoscenza della realtà, bensì la relativa efficace *AZIONE* su di essa e poter*CI* così esortare, nell'incontrarci, da discepoli e comuni amici di Gesù, chiedendoci l'un l'altro, *NON* con la solita “frase fatta”, cioè “perché non *VIENI* in *CHIESA* (“DOVE”?!?) e aggiungendo spesso “a prendere la cena del Signore” (?!?!?), bensì dirci:

“Quante volte, fratello – sorella,
hai predicato l’evangelo,
cioè la “Buona Notizia
del Regno di Dio”? (Lc 4,43!!!).
Oppure: “Quante opere buone hai fatto
in questa settimana”?
O anche: “Come ti sei comportato”?
Non sarebbe questo *IL* solo e giusto modo per
“*RICORDARCI* di Lui”
l’amico Gesù?

Questa, appena esposta, è un’importante e necessaria e perciò basilare premessa, in quanto il “secondo Adamo” in Gesù non potrà mai essere ben “capito” e perciò ben “vissuto”, *SE* prima *NON* avremo ben “capito” il “primo Adamo”,
fatto appunto *A SOMIGLIANZA* di Dio (“*omoios*”),
per essere poi la
“*SUA IMMAGINE*” (“*eicona*”)!
(leggere almeno Rm 5,12 ss e contesto).

TORNIAMO, pertanto, alle nostre due realtà, come abbiamo iniziato questa nostra 10^ “Traccia” di studio, entrando subito nella prima di esse, ben rileggendo Gn cap 1 e 2 e poi, in seguito, entrare nella seconda realtà, con Gn cap 3 e Gv 1,14 ecc... .

Riallacciandoci però al finale della nostra 9^ “Traccia” che, speriamo, i nostri lettori abbiano già letta e “meditata”, per poterCI insieme incontrare appunto con l’Adam/Anthropos,

“fatto o formato (?) da Dio (Gn 2,7).

Cioè, Quando e Come?

Coscienti e speranti che tutto questo ci porti a proseguire le nostre “Tracce” di studio e quindi giungere un domani (non lontano?) ad “accorparle”, le varie “tracce”, nel nostro futuro libro, nel quale e con il quale cercheremo di “dare una mano” a tutti quei discepoli di Gesù (e nostri fratelli in Lui) che lo leggeranno, servendosene per se stessi ed offrendolo anche ad altri fratelli ancora e così insieme poter ripercorrere nel miglior modo possibile

*LA VIA tracciataci da Gesù, e
DA Lui illuminata essendo la VERITÀ – LUCE,
PER giungere alla Sua mèta:
LUI – la VITA!*

E lo facciamo questo “rientro” con la prima Realtà in Gn cap 1 e 2, lasciandoci sollecitare e perciò stimolare, non “tout court” (cioè a farla breve), *BENSÌ* in tutta e intera la Realtà di Genesi, per quanto ci sarà possibile, perchè “colpiti” (Grazie, Dio nostro!) e perciò trascinati “a lungo” dalla “potenza esplosiva” di un’altra “Bomba Scientifica” (ed intelligente, bomba?) quasi tre volte più potente di quella già riportata nella nostra precedente “Traccia” di studio, cioè la “bomba” dei “cento milioni di anni fa”, quando l’uomo è diventato mammifero.

Ma, lo sapete (scusate!) quanti anni ci sono nel solo numero di “un milione”? e poi, moltiplicato per cento? Scusate ancora!

È “scoppiata” (si fa per dire) la nuova bomba scientifica...pensate..., come trasmessa in TV da Rai3,

260 – DUECENTOSESSANTA
MILIONI di anni fa...!!!

Notizia, questa come altre, comunque ed ormai di Dominio Pubblico!

Cioè e *DOVE* scoppiata?

La risposta, però, ci piace farla precedere da una necessaria “divina” precisazione ed alla quale ben volentieri ci atteniamo, in quanto lo Spirito Santo, da “*BRAVA*” guida divina, e sempre per mezzo dei nostri *TRE* aiutanti (Mosè, Davide e Paolo ap), *CI* offre infatti ben *DUE* libri da leggere (sempre e solo *SUOI*!) fortemente “legati” tra di essi ed anche in perfetta concomitanza e perfetto accordo e pertanto concorrendo a favorire e perciò a stabilire una prova inconfutabile, perché basata appunto su *DUE* “Testimonianze”, per poter essere così più eruditi, più accreditati e pertanto più credibili e più creduti, come ci ricorda proprio Gesù, del quale non si fidavano i Giudei dubitando della sua conoscenza delle

“Sacre Scritture senza aver
fatto studi...” e

ai quali Gesù risponde appunto presentando la Sua duplice testimonianza.
(leggere bene Gv 8,15 – 18).

Ed ecco la “nostra” doppia, anzi triplice testimonianza:

1. Mosè: Sacra scrittura e Natura, creature di Dio! Genesi 1,1 ss ecc...
2. Davide: Sacra Scrittura e Natura, creature di Dio! Sl 8,3; 19,1 ss; 89,11 – 12 e contesto, dove Davide ci canta,

“...il Tabor e l’Hermon
mandano grida di gioia
al Tuo nome...”!

I due monti cioè della Palestina che per l’Israele di Dio
erano “due testimoni” e monumenti della grandezza
di Dio. Vedi anche Is 44,23 ecc...

3. Paolo ap: Sacra Scrittura e Natura in Rm 1,18 ss, dove l’ap afferma che le sole opere di Dio infatti (cioè tutto l’universo) già da sole potrebbero essere sufficienti a poter

“...percepire la eterna potenza e
divinità dell’Eterno Iddio...”!

Un bel “libro” pertanto, sempre di Dio, anche la Natura!

Entriamo, allora, nel libro di Genesi cap 1 e 2 e quindi in quello della Natura. Anche se siamo subito costretti a far notare, *CON* Mosè in Genesi, di trovarci di fronte ad un super lungo “*PERIODO*” (di quante centinaia di milioni di anni?), e non solo dal “Berescit” (“in principio” – la prima parola in ebraico di Gn 1,1) al diluvio, ma crediamo anche dal diluvio alle genealogie di

MOSE – ABRAMO?

Periodo, quest’ultimo, intercalato dal “tempo” (?) della Torre di Babele. Babele = confusione? Porta di Dio? Comunque città capitale della Babilonia (Mesopotamia, cioè regione tra due fiumi!) (Gn 10,10 e 11,1 – 9).

E “*DOVE*” e “*COME*” poter rilevare il “tempo” del lungo “*PERIODO*” (precisando che il concetto del tempo è prettamente umano) e quindi quali i lunghi “tempi” trascorsi, non esistendo parametri per calcolarli?

Basta considerare e riflettere sulle centinaia di milioni di anni delle sole ultime scoperte scientifiche, alle quali se ne aggiungeranno certamente delle altre ed ancor più sorprendenti e perciò più lontane nel “*TEMPO*”?

Pertanto ed infatti, solo con Abramo è possibile “*CREARCI*” un nostro rapporto storico Genesi – Storia umana? Almeno per *ORA*!

Abramo, infatti, invitato da Dio, si trasferisce da “*UR*” dei Caldei (sua patria e sempre nella Babilonia) nella terra dei Cananei (Canaan paese della lana purpurea e originariamente Fenicia (?). Oggi, tutta Palestina. Questi ed altri popoli vicini avrebbero influenzato i “compagni semiti” di Abramo a trasformare l’Aramaico,

lingua appunto di tutti i paesi semitici, nell'“Ebraico”, diventando così la lingua ufficiale del popolo Ebraico?

Ma..., “...essendoci una carestia nel paese
(dei Cananei, appunto)
Abramo scese in Egitto
per soggiornarvi...”. (Gn 12,10 ss).

Tra il 2000 e il 1700 a.C. ?

E perciò è solo questo il “tempo” (all’incirca) dal quale possiamo iniziare a calcolare i tempi storici relativi a Genesi, cercando logicamente di parametrarli ai tempi storici del popolo Egiziano.

Anche se noi, “ORA”, dobbiamo tornare indietro (nel “tempo”?) e di molto, sempre per poter cercare di “leggere” in Gn cap 1 e 2

“QUANDO l’ADAM/ANTHROPOS

è apparso nella terra...” e

pertanto poter “leggere” la “RES” (la cosa) anche nel libro della Natura.

Ed ancor, per noi, sempre per conoscere *SE l’ADAM/ANTHROPOS* è il “PRIMO”, tra tutto ciò che vive, sia nel mondo vegetale che animale e quindi molto prima (logicamente!) dei “Giganti” che stiamo per conoscere, frutto (i giganti) di evoluzioni “verso l’alto” (scusate!, la nostra strana ipotesi!) dell’Adam/Anthropos?

O *FORSE*, nato già *GIGANTE*, sempre l’Adam/Anthropos?

I quali giganti, sono comunque una delle ragioni per le quali siamo spinti a poter meglio *RIVEDERE* i tempi della presenza dell’uomo sulla terra?

Non essendoci infatti in Genesi una vera e propria e chiara sequenza *CRONOLOGICA* di tutto il creato sulla terra, prendiamo lo spunto che Mosè ci offre, dopo aver appena accennato l’invito rivolto da Dio Creatore all’“ADAM” (l’“UMANITÀ”) riguardo al suo preciso tempo e modo di creazione, dicendo:

“Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra...” (Gn 1,28)
(più “Adams” o solo l’ish e l’isha?)
(ed il “non è bene che l’uomo sia
solo di Gn 2,18 ss?),

e precisando più tardi...

“Quando gli uomini incominciarono
a moltiplicarsi sulla faccia della terra”!!! (Gn 6,1).

Cioè, *QUANDO*... e da *QUANTI* milioni di anni, *SE*, come già ricordato nella nostra 9^a “traccia” di studio, la “SCIENZA”... ci ha riservato la scoperta dell’esistenza di fossili (attenzione: “fossili”!) animali risalenti a milioni di anni e di “FOSSILI” delle prime (?) piante terrestri risalenti addirittura a 472 (quattrocentosettantadue) milioni di anni fa...,

facendoci immaginare, per logica scientifica, la loro iniziale esistenza forse oltre mezzo *MILIARDO* di anni fa!!!

Continuando infatti la nostra citazione di Gn 6,1 ss, Mosè ci dice ancora:

“...In quel tempo...”!

QUANDO? E quanti milioni di anni fa?

Tempi preistorici e molto incerti!

“C’erano sulla terra *GIGANTI*...

e ci furono anche in seguito...”!

Ma quando, ancor ci chiediamo?

E Mosè, sembra quasi voglia farci una precisazione:

“Questi, sono gli uomini potenti, che

FIN dai *TEMPI ANTICHI*...

(ma quanto antichi?)

(o dell’*ANTICHITÀ*?)

sono stati uomini famosi”.

Per l’Antichità, o uomini o tempi antichi che siano, perché, caro lettore, non vai a vedere la ricca tradizione babilonese, tra i cui testi troverai p. es. il testo della Tavola XI del poema di “Gilmamesh”?

Per meglio rendervi conto come lo stesso Mosè si sia disbrigato tra tutte le sue “antiche” conoscenze!

Vedi comunque Gn 6,4 e contesto; Nm 13,32/33; Dt 2,10 e tutti i possibili riferimenti, per poter meglio capire il complesso “problema”!

Uomini quindi dal “collo duro” o Anachiti o “Nefilim”, come amavano chiamarli?

Comunque, come già segnalato, in ebraico i Nefilim e perciò “Giganti”, “Titani” o “Violenti”, ma anche i “cadenti”?

Tra essi c’è anche “Nimrod”? Che cominciò ad essere potente sulla terra (Gn 10,6 e Michea 5,5), primo figlio di Chush (chush = Etiopia in Ebraico!) figlio di Cam, il terzo figlio di Noè.

Mentre “Mizzaim” (Mizzaim = Egitto in Ebraico!), secondo figlio di Cam. E perciò entriamo nel mondo dell’Egitto?

Lo vdremo meglio! Se possibile.

Ma c’è, per esempio, David che in alcuni suoi Salmi ce ne dà una conferma, facendoci capire che in Egitto c’erano discendenti di Cam e da giganti?

Sl 78,51 “...i primogeniti di Egitto, le primizie nella tenda di Cam”.

Sl 105,23 “Allora Israel venne in Egitto (Mizzaim!)...soggiornò nel paese di Cam...”.

Sl 105,27 “...fecero dei prodigi nella terra di Cam...”.

Sl 106,21e22 “Dimenticarono Dio, loro Salvatore che aveva fatto cose grandi in Egitto, cose meravigliose nel paese di Cam...”.

Interessante studio/ricerca, almeno fino al tempo di David, compreso il “suo” gigante Golia, alto 3 cubiti e un palmo e perciò circa 3 metri? (! Sm 17,1 ss).

Ora però, sperando di far cosa gradita ai nostri lettori, anche per un reciproco e perciò comune interesse, ci sia permesso di concederci una originale, simpatica e

distensiva digressione, tutt'altro che divagazione, in quanto si tratta di una obiettiva constatazione di Genti e di Stirpe umane, relative proprio ai "giganti", che ancora oggi esistono.

Millenario Retaggio (Eredità, letteralmente) dei nostri giganti (si fa per dire) anche dall'Egitto, ma che ci sollecita e perciò ci aiuta nella nostra teoria/ipotesi sul "Quando e Come" l'uomo sia apparso sulla terra. Evolvendosi? In "su" o in "giù"?

E l'Adam/Anthropos in tutto questo *DOVE* sta?

Quale "*ULTIMO*", oppure "*PRIMO*", fatto/creato?

Domanda, dalla quale ben volentieri ci lasciamo "affliggere" ed "accorare", solo per lasciarci incoraggiare in una ben decisa ricerca, sperando di "ricavarne"

UNA qualche possibile risposta!

E la facciamo perciò, la nostra digressione, con una altrettanto e però originale-poetica-canzone italiana: "I Vatussi" (di Vianello). Sì!, proprio loro: I "nostri" Giganti?

Perché, cari lettori, non provate a ricantarla la canzone e con slancio, cioè "Siamo i Vatussi"?

Noi ora ne ricordiamo solo alcune frasi (o "stichi"?), in quanto ci interessano:

"Ogni tre passi facciamo sei metri...

Siamo gli altissimi negri...

Quello più basso è alto due metri...

Alle giraffe guardiamo negli occhi...

Agli elefanti parliamo agli orecchi...e...

...dandoci i baci più alti del mondo..."!!!

E questa nostra simpatica digressione, precisiamo con piacere, *NON* è affatto un'invenzione dell'intelligente "Paroliere" della canzone, bensì è una *REALTÀ* da lui "*RACCOLTA*" certamente dalla *NATURA UMANA* e della quale gliene diamo atto con un bel

B.R.A.V.O.!

E perchè, cari lettori, non ne fate a riguardo una bella ricerca, come certamente ha fatto il "paroliere" della canzone?

E vi accorgerete che i Vatussi vivono oggi nel Ruanda e nel Burundi, confinanti con lo Zaire (Africa centrale).

Si tratta di Genti a statura più alta del normale, fr 185 e 215 centimetri. E sono definiti dagli esperti di Antropologia:

Genti/Stirpe *NILOTO CAMITICI*!!! Però!

E perciò discendenti di o da *CAM*, secondo figlio di Noè e perciò vissuti nella terra dove giunge il *NILO* e pertanto l'Egitto, oltre alle sterminate terre semitiche?

Sono comunque Paleo Mediterranee (Paleo = antico), ci dicono ancora gli antropologi.

Infatti, una delle loro varie lingue (dei Vatussi) risale all'antica lingua dell'Egitto oltre il 3000 (tremila) a.C.!!! e perciò ai margini del Nilo (Niloti-Camitici) ed anche nella Mesopotamia, in quanto un'altra loro lingua è "vicina" alle lingue semitiche!!!

E poi emigrati nel tempo più a Sud, nella "vicina" Africa e "*CONDOTTI*" dal lungo e maesoso *NILO*?..., e che oggi vivono nello stato di Ruanda e nel Burundi?

È o non è, allora, per noi interessante la “cosa”, per la nostra “teoria/ipotesi”, che tanto ci sta a cuore e di cui ci stiamo occupando?

Torniamo perciò ed allora, “ancor ORA”!!!, ai “nostri” due “libri” di Dio, iniziando (come sempre) dal libro Sacra Scrittura (cosa già fatta), per andare quindi al libro-“Natura”, sempre opera di Dio, per saperne di più, confrontandole, anzi facendole “camminare” parallele, le due “amiche” opere divine!

E perciò, in relazione a che cosa?

Alla nostra (si fa per dire!) “Bomba scientifica GIGANTE”!

Pardon!, dei...”GIGANTI”!

E sì, proprio dei Giganti! Ed anche “intelligente”, la bomba, pertanto?

Dei quali giganti, infatti, ci ha parlato appunto la “Sacra Scrittura”, come già riferito e che ora desideriamo “leggerli” (i giganti) anche nel libro della Natura e così poter avere un logico e perfetto argomento dimostrativo e che i filosofi definirebbero, trattandosi di un perfetto sillogismo, “argomento cornuto”, in quanto la conclusione è logica di necessità, essendo di duplice fonte e perciò doppiamente dimostrativa e pertanto incontrovertibile e quindi innegabile. Come già e comunque accennato da noi et confermato da Gesù in Gv 8,12 ss, dove Gesù appunto risponde ai Farisei che gli hanno detto:

“...la tua testimonianza non è vera
perché tu testimoni di te stesso...”:
“Il mio giudizio (dice loro) è veritiero
perché non sono solo,...
come nella vostra (?) legge è scritto
che la testimonianza di due uomini
è vera...!”

Or sono io a testimoniare di me stesso
ed *ANCHE* il Padre che mi ha mandato
TESTIMONIA di ME...”.

Sono infatti state scoperte ossa umane “fossili” (anzi “scavate”, in quanto “fossili” è il sostantivo del verbo latino *SCAVARE*). Attenzione, però e perciò, “FOSSILI”, cioè e...cioè “mineralizzate”, nel senso cioè (per “alchimia” naturale e non artificiale umana) che ai componenti organici delle ossa sono subentrati elementi minerali, “fossilizzando” dette ossa e che sono molto grandi:

- Un pezzo di calcagno umano molto grande...
- Un osso occipitale umano molto grande...
- Un molare umano molto grande...
- Un dito umano molto grande...e,
dalle singole (grandi) parti, ci troviamo di fronte anche
UNA GRANDE IMPRONTA UMANA
di circa metri 7,50???!!!

Gli esperti infatti, per logica, hanno concluso che si tratterebbe appunto di persone umane alte circa 7,50 metri!

E perciò dei veri *GIGANTI*... e pertanto, un perfetto accordo:

SACRA SCRITTURA e *NATURA*, nelle quali questa realtà

è ben “*STAMPATA*” e perciò ben “*FISSATA*”!

Ma *DOVE* scoperte, dette ossa umane?

In Ecuador? Nella Sierra Leone? Nel Texas? In Africa ecc; leggendo le autorevoli pubblicazioni a riguardo!

E *QUANDO*? Risalente, comunque, la data dei fossili all’incirca... a quanti anni fa? Sì, come già segnalato:

260 (*duecentosessanta*)
MILIONI di annia fa...!!!

Questi, per ora, sono i tempi relativi all’esistenza (fossile!) dell’*ADAM/ANTHROPOS* (ad eccezione dei dinosauri?) i più lontani tra gli esseri viventi, in base alle ultime (ma certamente non ultime!) scoperte. Ad eccezione (forse, come già accennato) per i dinosauri, *SE* per ora le oltre 150 impronte di fossili risalenti a 230 milioni di anni fa, scoperta in Val di Nona nel 1997, vicino ad una zona costiera sabbiosa, in un delta forse simile a quello del *PO*!

Senza mai dimenticare comunque l’interessante e significativa e “*PARLANTE*” scoperta di quando l’“uomo” è diventato “mammifero”, cioè 100 (cento) milioni di anni fa, dai quali poi si deve risalire, per naturale necessità, e con tanta lecita immaginazione, ad altre centinaia di milioni di anni, “*QUANDO*” l’Adam/Anthropos è apparso sulla terra, trattandosi solo della semplice variazione (evoluzione?) di “sviluppare” l’embrione, non più in un “marsupio” (?) bensì nel seno della donna!

Pertanto, l’Adam/Anthropos, per noi, *COME PRIMO FATTO/CREATO*,

QUANDO è apparso sulla terra?

E forse, *DA GIGANTE? CHI SA!*

Notizie ormai e comunque, le nostre già ricordate, di Pubblico Dominio!

Per cui, è forse un “mistero”, tutto questo? Od è, scientificamente parlando, uno dei vari ed “intricati” aspetti della storia intorno all’Adam/Anthropos Biblico (o meglio Scritturale!) rispetto a quanto fino ad oggi ci hanno fatto credere?

Ed inoltre, è solo terrestre, l’Adam/Anthropos? Anche se questa nostra domanda è giustificabile (per *ORA*?) solo “alla luce” del meteorite venuto dai “cieli” e nel quale è stata riscontrata la presenza di “amminoacidi”, un componente della vita!

C’è però, nel frattempo, un’altra “sospetta” notizia a tale proposito: la presenza, forse, di microorganismi su Marte?

Ma, tornando ai “nostri” giganti della nostra ultima bomba scientifica, relativamente alle varie (ed in vari Continenti!) grandi ossa umane, quanti milioni o centinaia di milioni di anni, prima dei 260 milioni di anni dei relativi fossili, erano Già *PRIMA* vissute le varie relative specie umane, prima di “scompare” (come tali) dalla faccia della terra (perché fossili cioè “scavate”) in quanto nascoste appunto sotto terra o roccia, lasciandoci quindi (scusate l’espressione) la loro eredità con le ossa “fossilizzate” o “mineralizzate”???...

E quanti milioni di anni era durata la relativa “alchimia” naturale della loro mineralizzazione!

Regalandoci una realtà, quella dei fossili, ma anche “trascinandoci” (e con piacere) a leggerla (tali realtà) nei discendenti degli “Anakiti” o “Anacheti”, nonni dal collo lungo, di cui tu caro Mosè, ci parli in Nm 13,22 e 23 e paralleli?

Legati forse, costoro, ai “Filistei” ed ancor forse nominati in qualche antico testo egiziano? Belle ed interessanti, le eventuali ricerche, e sempre in attesa di altre “Buone Novelle scientifiche” che la scienza (con la “*RICERCA*”) certamente quanto prima ci offrirà!

La storia umana, allora, nel “Quando” e sul “Come” l’uomo sia apparso sulla terra, è “*DIVERSA*”, da quanto fino ad oggi ci hanno fatto credere, come “amiamo” *SEMPRE* ripeterci?

Anche perché, per quanto riguarda la presenza dei “fossili-giganti” e nei diversi Continenti (come da noi segnalato), non sembra preoccupare più di tanto gli scienziati, in quanto pare che l’“emigrazione” umana da un continente all’altro *SIA* sempre esistita.

Per esempio, notizie anche queste di Pubblico Dominio, gli aborigeni (cioè i primi abitanti di una parte della terra) Australiani, vengono dall’Africa e perciò forse prima che in Europa ed Asia, 70000 (settantamila) anni fa!

Come lo ha rivelato (notizia conosciuta circa un secolo fa) il *DNA* di un aborigeno australiano, appunto.

Ma forse anche legato, quel *DNA*, a quello dello scheletro di donna scoperta in Africa e risalente ad oltre centomila anni fa e che qualcuno ha ipotizzato che quello stesso *DNA* sia comune a tuttigli esseri terrestri?

Inoltre, poiché le scoperte scientifiche si accavallano l’una all’altra e che *CI* riguardano sempre più da vicino, sembra che l’uomo europeo sia forse “Pugliese”, in quanto si sarebbe diffuso addirittura in Europa in Puglia, ma non dall’Africa, bensì dall’Est, circa 1,7 milioni di anni fa.

E pertanto, tutte ipotesi momentanee, le nostre:

L’uomo dall’Africa in Asia...

L’uomo dall’Asia in Europa...ecc...?

Al punto da poter affermare: siamo tutti “extracomunitari”!

Perdonate la nostra battuta!

Ma, tutto questo, non ci fa pensare che cosa possa essere successo all’Adam/Anthropos in centinaia e centinaia di milioni di anni?

E perciò, sempre ripetiamo,

QUANDO l’*INIZIO* dell’Adam/Anthropos?

Ed in una “eterna” *EVOLUZIONE*?

Perché allora non torniamo a “dialogare” con l’amico Mosè, per poter, insieme a lui, presentare meglio le nostre teorie ipotesi nel o sul... “Quando e Come” l’uomo sia apparso sulla nostra terra?

In attesa, logicamente e sempre, insistiamo a sperare, che la ricerca scientifica ci offra, nel frattempo, una lunga serie di “intelligenti” bombe scientifiche appunto e magari a “grappoli” (!), per poter meglio e soprattutto obiettivamente combattere e vincere una vera e propria e giusta battaglia contro chi ha ridotto l’Infinito Immutabile Eterno Iddio, come ci è stato sempre “raccontato”, ad un “operatore-burattinaio” nel presentare “pupazzi” per poi animarli (per “mirabolare” chi?) e in un *UNIVERSO* – il *SUO!!!* (macro-micro-cosmo), *DOVE* l’Eterno ha solo profuso *VITA* e in tutti e due, i “cosmi”, anche se manifestata diversamente, ma comunque tutti e

due aventi la stessa struttura, ed esclusivamente basata sulla “*EVOLUZIONE*”, tangibile segno di *VITALITÀ*! Basterebbe che tu, o uomo, “guardassi” nel tuo corpo, quale “microcosmo”, confrontandoti appunto con il “macrocosmo”!

E perciò in un “*MONDO*”, *DOVE* l’“alchimia” (parola araba = trasformazione) è “di *CASA*”!!!?

Domanda interessante, per quanto ci riguarda!

Reinquadriamo allora il nostro tema, mentre preghiamo i nostri futuri lettori ed ancora una volta a *RI*-leggere con attenzione Gn cap 1 e 2, rivolgendo una bella ed interessante domanda al nostro caro amico “egiziano” (!) Mosè. Da testimone oculare?

Il grosso “*DITO*” umano ritrovato nei pressi delle Piramidi Egizie, non si riferirà, caro Mosè, ad un qualche “gigante” che tu forse “hai conosciuto” e di cui ti sarai interessato da grande studioso di “tradizioni” del popolo Egiziano e popoli confinanti? Te li ricordi quei giganti? Scusaci, Mosè!

Gli esperti, per quanto riguarda il grosso “*DITO*” umano, hanno stabilito che si tratterebbe infatti di un uomo di altezza almeno di metri 5 (cinque)!

Giganti esistenti perciò al tuo tempo, Mosè, da quanto tu stesso scrivi (e da noi già segnalato) in Nm 13,1–33 e come riferito appunto dagli uomini da te invitati ad esplorare

“...la terra di Canaan
...gente di alta statura...
...i giganti figli di Anak...

(detti uomini dal collo lungo e fondatori della città di Ebron in Palestina – terra di Canaan? Gios 11,21),
di fronte ai quali ci pareva
di essere cavallette e tali
sembravano”.

E che dall’Egitto (o anche dalle “vicine” terre semitiche?) detti giganti sarebbero emigrati nella terra di Cananei e forse discendenti di *CAM*, 2° figlio di Noè? Rivedi le citazioni di Davide già da noi segnalate dai suoi Salmi.

Realtà umane, pertanto, quella dei giganti, e che in milioni di anni si è evoluta fino alla nostra odierna umana limitata statura,

“da sembrare cavallette”
anche noi?

Scusate, ma necessaria e logica, è la nostra domanda!

Continuiamo, allora, la nostra diatriba o dissertazione, come più vi aggrada, cari lettori, sull’interessante nostro argomento, sempre sperando di poterci districare o sbrogliare dall’ardita e coraggiosa (ed impossibile?) nostra ricerca e sempre sperando che alla fin fine potremmo “cavarcela”, offrendo anche a voi nostri lettori degli elementi di conoscenza, con i quali poter “vedere” oculatamente, voi e noi, qualcosa di concreto sul

“*Quando e come*”
l’Adam/Anthropos sia apparso sulla terra!

E *BEN* crediamo, obiettivamente parlando, che sia *BEN* lasciarci aiutare in questo nostro “agone” (gara?) dalla nostra *STELLA* (cioè il Sole, senza il quale infatti non potremmo avere la vita), in quanto la sua potenza energetica (elettromagnetica) ci dà lo spunto per aprire il grande libro dell’Universo, sempre e tutto creatura di Dio!

E vedremo, che il sole ci aiuterà veramente a fare una interessante riflessione, aprendoci appunto una “porticina” per poter entrare finalmente nella nostra “coraggiosa ricerca”.

Mentre scriviamo, notiamo infatti (e non a caso!) che è ora in atto una tempesta elettromagnetica solare, la più potente da qualche anno a questa parte (e che dovrebbe durare sino all’inizio del prossimo anno, il 2013), la cui *FORZA* gli esperti la paragonano all’esplosione di centinaia di miliardi di bombe atomiche...!!! E lo sciame di “particelle”, di tale tempesta e perciò la relativa energia elettromagnetica, raggiunge la nostra terra in appena (!) 8,5 minuti (moltiplicati x 300.000, pari alla velocità della luce) con tutta la sua potenza del suo campo magnetico e perciò raggiungendo anche l’organismo umano, anch’esso elettromagnetico.

Al punto da creare “disturbo” (?) al nostro corpo, oltre a “disturbare” tutti i complessi sistemi elettromagnetici creati dall’uomo?

Non è perciò ottima l’occasione per la nostra riflessione, in quanto il fenomeno rispecchia in pieno quanto stiamo cercando di capire?

Ed allora, facciamo la nostra e le nostre riflessioni.

Se è vero, come è vero, uno dei più antichi “aforismi” (una breve massima che può esprimere una sentenza filosofica o una forma di vita ecc...), cioè che

“quod est inferius,

est sicut

quod est superius”,

“come è in alto, così è in basso”,

per logica il fenomeno elettromagnetico solare della nostra stella, nei suoi satelliti, *NON CI* sollecita ad innalzar*CI* ancor più in alto, per raggiungere tutto il complesso dell’*UNIVERSO*—cioè il “*MACROCOSMO*” e

quindi scendere al corpo umano—cioè il “*MICROCOSMO*”???

Aventi ambedue (i cosmi come già accennato) la stessa struttura, anche se diversa la manifestazione vitale, perlomeno nella quantità!

Ma, rapportata tra di essi (i due cosmi) in quanto tale rapporto è la fonte della vita, perciò, sia

del Macrocosmo

che del Microcosmo

cioè il corpo umano!

E se questo è vero, tale fenomeno non sarà (solo per caso?) la più perfetta e perciò la più elevata *FOTOCOPIA* e pertanto al di sopra del tutto l’Universo,

Tra Dio *CREATORE* – “superius”/“*MACROCOSMO*”

ed il suo *SOMIGLIANTE* – “inferius”/“*MICROCOSMO*”

e pertanto l’“*IMMAGINE*” o il “*RAPPRESENTANTE*” che esercita la sua “potenza” (partecipata)... sugli animali, sulle piante, erbe ecc..., come vedremo?

Certamente in un più sublime fenomeno (elettromagnetico – *SPIRITUALE*) divino/umano, voluto comunque appunto e sempre dagli Elohim e che “giuoca” pertanto la sua forza “divina” (sempre partecipata) sulla nostra vita e noi (cioè l’Adam/Anthropos) sugli altri esseri viventi!

Altrimenti, l’Adam/Anthropos, che “*OMOIOS*” (somigliante) sarebbe, essendo infatti

“*partecipe della Natura Divina*”,

come l’ap Pietro ci dice (2 Pt 1,4), *SE* ... poi non esercitasse la potenza divina partecipata?

È forse un “*OSARE*”, il nostro?

Cioè un Azzardo, un Ardire, una Audacia?

O meglio ed invece, non È forse l’aver finalmente

il coraggio di

RI-CO-NO-SCE-RE...

quello che gli Elohim immutabili-coerenti hanno voluto e fatto, “creandosi” (!!!) il loro rappresentante sulla terra, come loro “*IMMAGINE*” appunto per agire nel loro NOME?

E quindi l’Adam/Anthropos *POTER PRESIEDERE...*

da *PRIMO NATO/FATTO...*,

da *PRIMATE...* da *PRIMIZIA...*,

e perciò da *PRIMOGENITO...*,

alla nascita, alla crescita..., all’evoluzione di tutti gli animali...??? e NON un loro

“*DISCENDENTE*”???

Dando, eventualmente, i semplici animali all’Adam/Anthropos *CIÒ CHE NON HANNO E CHE INVECE LUI HA GIÀ*, l’Adam/Anthropos e solo da parte degli Elohim, che possono “*DARE*” e che, ripetiamo, *HANNO DATO* all’Adam/Anthropos?

E perciò all’altezza, *LUI* e solo *LUI* l’Adam/Anthropos, di poter “presiedere”, da “*PRIMO*” per gli altri animali, il loro percorso di vita nel nascere, nel crescere, nell’evolversi, in quanto già “esperto”, l’Adam/Anthropos!!!

Iniziamo allora questo nostro (ipotetico?) percorso, sperando di poter giungere al suo culmine di conoscenza, ritrovando ora e per giusta necessità alla lettura di Gn cap 1 e 2 e sempre facendoci “aiutare” da Mosè!

Sempre però costretti a continuare a Reinquadrare il nostro tema, quale “obbligatorio percorso”, per poter meglio capire il tutto.

Ed eccoci allora a Reinquadrare il nostro tema, rivolgendo sempre (si fa per dire) all’amico Mosè, come usiamo fare, qualche importante domanda a tale proposito.

Pregando però i nostri lettori di Rileggere, come sempre e con molta attenzione Gn cap 1 e 2, per meglio capire tutto il ben intrecciato contenuto del testo di Genesi.

Perché, caro Mosè, nel riassumere in Gn 2,4–7 quanto precedentemente da te narrato, cioè “tutta” la creazione, ci scrivi:

“Queste sono le origini dei cieli e

della terra *QUANDO* (?) furono creati”,

e subito precisando “*NEL GIORNO* in cui Dio il Signore

fece la terra e i cieli...”?

Usando il termine ebraico “beyon” (giorno) al singolare, come lo traducono giustamente in greco i LXX (tuoi “connazionali” Ebrei)

“ημερανepoiησεν ο θεος”,

e come giustamente anche Girolamo lo traduce nella sua “Vulgata” latina

“in “QUO” fecit Dominus...”;

mentre alcuni traduttori italiani traducono lo stesso termine ebraico “beyon” con “quando Dio fece...”.

Perché mai? Forse per “dribblare” e perciò abilmente “scartare” il lettore, evitando così di fargli capire il giusto senso del tuo dire?

Ed ancora, perché, invece, *TU* eventualmente *NON* ci hai detto

“*NEI GIORNI* che Dio fece...”?

Ed hai usato sempre lo stesso termine al singolare appena riferito (“ημερα = giorno) e per 5 volte:

“fu sera, poi fu mattino;

primo ημερα = giorno...”! (Gn 1,5.8.13.19.23).

In quanto “sapevi” che i tuoi posteri, traduttori Ebrei –Alessandrini (i LXX), avrebbero usato, traducendo Genesi dal tuo Ebraico in greco, tale termine e sempre al singolare, sia nei versetti segnalati, che in Gn 2,4, dove il singolare “ημερα” *COMPRENDE* tutti e “cinque i giorni”?

Allora, non si tratterebbe di giorni di 24 ore, come “alcuni” pensavano e ci fanno pensare, bensì solo e soltanto un “giorno *VAGO*” (ci piace questo aggettivo “vago”) e perciò termine “indeterminato”, solo per indicare “un tempo” o “un periodo di tempo indecifrabile”? Non potendo, “*OGGI*”!!!, dimenticare le centinaia di milioni di anni (e *NON GIORNI*) delle scoperte che *CI* stanno “accompagnando”!

E perché, caro Mosè, anche alla fine di Gn 1,26–31, ripeti

“Fu sera, poi fu mattina:

sesto giorno”,

tratto che comunque era già incluso in Gn 2,4, dove e appunto tu riassumi tutta la creazione?

Dio allora avrebbe creato/fatto i cieli e la terra in cinque giorni per 24 ore oppure

“nell’*ARCO* del *SUO ETERNO GIORNO*”?

E lasciando che tutto seguisse l’evoluzione, “espressione di vitalità”, sempre voluta e programmata dall’Eterno, sia biologica, sia psicologica ecc..., *DOVE* il soggetto principale e per *PRIMO* è solo

l’Adam/Anthropos?

Senza *PERÒ* !!!..., *MAI* dirci qualcosa di preciso di lui, specie relativamente al “*QUANDO*”!

E perché, ancora, in Gn 1,26 – 2,20, l’Adam/Anthropos è sempre il solo oggetto della Creazione e per 3 volte ed in ciascuna di esse c’è sempre il “rapporto” dell’Adam/Anthropos

“con gli animali per dominarli”?

Ma perché, Mosè, il tuo modo di dire ci sollecita a farti sempre delle domande? Per la qual cosa ti ringraziamo, comunque!

E perciò ed ancor..., perché Mosè “IGNORI” per l’Adam/Anthropos
il “QUANDO”?

Ripeteremo in eterno!

Domande infatti, che non ci stancheremo mai di rivolgerti e *SENZA MAI* perdere la speranza di venir a conoscenza di una tua possibile e plausibile risposta!!!

Anche *SE*, nell’ultimo caso, tu Mosè, ci poni addirittura di fronte al come l’Adam/Anthropos “fatto dal limo” e che avrebbe potuto e dovuto appunto esercitare il “dominio” sugli animali (sua sottospecie, come divina logica secondo noi e perciò *NON* a *ROVESCIO*!!!...) fin al punto di essere in grado di dare ad essi animali un nome.

Ma..., *PER* “denominare”, infatti, qualcosa o qualsiasi individuo, non si richiede prima una conoscenza “ad hoc” (“apposta per questo”), per poter dare il giusto “nome”, *RI*conscondo cioè (nel nostro caso) le varie specie degli animali delle quali oggi ne conosciamo “appena” tre milioni, di specie?

E tu, caro Mosè, ci descrivi per tre volte la cosa, facendoci quasi “capire” che, per poter dare il nome ad ogni specie animale, dal cervello dell’Adam/Anthropos agli animali dovrebbe forse “scorrere” una certa forza-energia (come un “codice”, cioè una “chiave” o un “energetico principio attivo” che raccolga e trasporti dei “dati” (da un cervello all’altro) e che, ritornando poi al cervello umano, appunto, riporti con sé la conoscenza della natura delle varie specie animali osservate?

In un periodo di secoli incalcolabile, per poter avere tutte le varie informazioni e da tutte le specie?

Ci dici infatti, Mosè, che

“Dio *CONDUSSE* all’uomo”,
(che significa quel verbo *CONDURRE*
relativo a milioni di specie?)

“tutti gli animali”,
(3 milioni ed oltre???)

“per vedere *COME*
LI AVREBBE CHIAMATI”,
(lui, l’Adam/Anthropos).

“E l’uomo *DIEDE*
(lui, ripetiamolo, l’Adam/Anthropos)
dei nomi a *TUTTO* il bestiame” (Gn 2,19 e 20).

E non “dettati” dagli Elohim, perciò, i nomi!

E crediamo comunque che l’Adam/Anthropos abbia fatto come richiestogli, sempre dagli Elohim!

Anche se ci piace far notare che, alla frase “diede il nome ecc...”, Mosè senza spezzare o chiudere la frase, aggiungi subito...e perché?...:

“*MA* per l’uomo non si trovò
un *AIUTO* (?) adatto a lui”.

Perché?

E pertanto, per quale motivo, ci piace perciò aggiungere ancora, l’ultimo appunto?

Lo vedremo meglio, certamente, a suo tempo, e più avanti, trattando direttamente e più specificatamente quel passo di Gn 2,18–20 ecc...!

Ma allora, l'Adam/Anthropos era già *"MATURO"*, *QUALE* "perfetta" "εἰκονα" OPERATIVA (e da quanti secoli prima di tutti gli animali?) e quindi all'altezza di poter "esercitare" una *"tanta funzione"*, in quanto l'Onnipotente Eterno Iddio, la *COERENZA* in persona e pertanto coerente verso il

SUO SOMIGLIANTE
(PRIMO UNICO PRIMO!)
SUO PRIMOGENITO
la *PRIMIZIA*, il *PRIMATE*,
l'ha *DOTATO*
della *SUA POTENZA*

in qualità di capostipite della sua specie umana, e perciò, ripetiamo, anche *"PRIMATE"* sopra ogni altro tipo di sottospecie. E non nel senso di semplice importanza, cioè solo onorifica...

BENSÌ...

nel senso più completo possibile e con il valore di un vero e proprio primate, preminenza, superiorità, e perciò con un complesso di qualità, non solo fisiche, ma soprattutto intellettuali, psicologiche, morali e pertanto (scusate il prossimo termine...)

PROFESSIONALI...
(da "dio"!)
(2 Pt 1,4),

per le quali viene messo nella *condizione* appunto di

POTER AGIRE

secondo il disegno di *CHI* o di *"coloro"* (Dio Elohim!!!) *HA DECISO* la sua funzione, portando *LO* appunto con o alla

massima MATURAZIONE
(attraverso "secoli"?),

perché potesse *AGIRE* a *SUO NOME* (di Dio!!!...) e

SU TUTTA LA CREAZIONE e
SOTTO OGNI ASPETTO?

Ma allora ed eventualmente, quale sarà mai (scusaci o Buon Dio Nostro!) il

CONCETTO

che ha l'Infinito *ONNISCENTE* Iddio

sul termine *PRIMOGENITO* e...

...e soprattutto nel *SUO UNICO* e *MASSIMO PRIMOGENITO?*

(Secondo noi?)

Primogenito, non solo per poter generare

"...un figlio *a SUA SOMIGLIANZA* e

a SUA IMMAGINE..." (Gn 5,4)

(perché somigliante a Dio???...),

secondo la nostra "divina" domanda?

O *PERCHÈ*, essendo *FATTO a SUA SOMIGLIANZA* (di Dio!), potesse esercitare

la *SUA RAPPRESENTANZA*
da IMMAGINE di Dio,
su tutta la natura creata e specie sugli animali?
E pertanto con tutte le necessarie caratteristiche da *ESERCIZIO*, quale
IMMAGINE OPERANTE (e non solo di *ONORE!*) e quindi
DOMINANTE-CONTROLLANTE
DENOMINANTE e perciò su
tutti gli animali, dando loro il giusto nome,
CONOSCENDOLI,
oppure
RICONOSCENDOLI?

Cerchiamo allora, per quanto possibile, di rispondere e subito alla nostra complessa domanda, appena “super rimarcata”, facendo però un’altra domanda, rivolta questa volta ai nostri lettori, nella speranza di suscitare in loro un particolare interesse, appunto sul concetto che Dio ha sul Primogenito, anzi sulla più nobile Primogenitura che sia mai esistita e che mai più esisterà, all’infuori logicamente dell’Unigenito ed anche Primogenito Figlio di Dio, il “DIO SALVA” = Gesù!

Ebrei cap 1,1 –14 e tutti i passi paralleli!

La domanda ai nostri lettori?

Chiediamo loro di cercar sempre di “LEGGERE” o “VEDERE”, “dietro” ad ogni nostra “MENZIONE” relativa al Primogenito o Primogenitura, la *FIGURA* o il *PERSONAGGIO* del “nostro” Adam/Anthropos.

Metodo che sicuramente ci aiuterà (noi e i nostri lettori), ad avere delle belle, significative e perciò soddisfacenti risposte, come presto vedremo, relative al come Dio concepisca la figura del primogenito.

Anche a seconda dei *SUOI* divini e perciò giusti programmi?

E pertanto “*POP*”..., e soprattutto e sempre e specialmente
riguardo al “*PRIMOGENITO*” Adam/Anthropos,
l’*UNICO SUO SOMIGLIANTE?*

Ed anche l’*UNICA SUA “IMMAGINE” OPERANTE?*

Trattandosi pertanto di un *PRATICO INCARICO DIVINO...!!!*, da parte degli Elohim, e non soltanto una mera “onorificenza”, e su vari milioni di specie animali e pertanto e “per forza” da svolgere nell’arco di svariati secoli (???),

il “*PRAESIDIUM*”

(come amiamo chiamarlo!)

riguarderà un solo “individuo” (*UN ADAM/ANTHROPOS...!!!*) oppure più individui, giacché il termine ADAM significa “UMANITÀ” (termine collettivo) e perciò una “moltitudine” in azione e per secoli e, ripetiamo, su milioni di specie animali?

E ci piace la scelta di quel termine latino “Praesidium”, dal verbo latino “praesideo”, in quanto il “DOMINARE” (con il divino!!! Praesidium) comporta il proteggere, il difendere, il custodire, l’aiuto, la tutela, il sostegno ecc..., “*DICENDOCI*” e “*PARLANDOCI*” così, di NOBILE e *GRANDE* incarico impegno, sempre divino, che *ESALTA* (dando anche gloria?) non solo *CHI* lo dà, l’Eterno Iddio, ma anche *CHI* lo riceve, venendo ricoperto della stessa dignità di Dio e quindi

OPERANDO nel SUO NOME!

Costringendoci *FINALMENTE*, ma anche da autocoscienti!!!, a chiedere a Mosè, il nostro caro amico, qualcosa che riguarda proprio ed appunto il “concetto” che Dio ha sul Primogenito/Primogenitura:

perché Mosè, in Es 4,22 e 23, riferendoci quanto tu dovrai dire al Faraone,

da parte di Dio, ci scrivi:

“Così dice il Signore:

Israele è mio figlio,

IL MIO PRIMOGENITO,

e io ti dico:

Lascia andare *MIO FIGLIO*,

perché mi *SERVA...*;

(rendere servizio: quale?)

SE tu rifiuti di lasciarlo andare

(il *MIO FIGLIO PRIMOGENITO!!!*),

ecco io ucciderò

tuo figlio, il *TUO* primogenito...”?

(vedi anche Osea 11,1 ss).

“*PERÒ*”!!!

Un bel ed interessante concetto “eterno” del Dio ETERNO (ma “momentaneo” per l’Israele?) che confermerà simpaticamente, dopo tanti secoli il profeta Geremia, ed in una particolare atmosfera carica d’amore *FILIALE-PATERNO* “cantando” allo stesso popolo d’Israele a nome del Signore,

“Quando eri giovane

del tuo amore di fidanzata,

quando mi seguivi nel deserto...”.

Israele era “*CONSACRATO*” al Signore

egli era le *PRIMIZIE*

della *SUA RENDITA...!!!*

(cioè la *RENDITA* del Signore, Gr 2,1 ss).

Forte ed interessante, l’affermazione di Dio!

E, tornando al divino paragone, tra i due “primogeniti”, di Dio e del Faraone, c’è da parte di Dio *SOLO* una semplice “contro risposta” o di riflesso all’enorme *VALORE* che gli Egiziani davano ai loro primogeniti, specie del Faraone, considerandoli in un modo alquanto particolare/speciale, o vuole far capire al Faraone che

“il *MIO* (di Dio) Primogenito

L’*ISRAELE*”

ha molto più valore e

perciò molto più importanza

di quanto tu Faraone consideri

il tuo primogenito?

In *QUANTO* e “*SOPRATTUTTO*”, essendo a Dio “*CONSACRATO*” (rivedi Gr 2,3), mi interessa (sembra dire ancora Dio)

“che tu lasci andare *MIO FIGLIO*
perché *MI POSSA SERVIRE?*”.

“*SERVIRE*”? Cioè?

È nel *POTER SERVIRE* Dio, nobile e divino *ORDINE*, *CATEGORIA*, *INCARICO*,
che consiste

IL MAGGIOR VALORE d’Israele,
quale *MIO FIGLIO*
il *MIO PRIMOGENITO*?

E qui, vorremmo quasi “*OSARE*”, caro amico Mosè, “sfruttando” quanto tu ci
riferisci, sempre in Es 4,16 e 7,1, come ti disse il Signore:

“Vedi, io ti ho stabilito
Come “*DIO*”...!!!...
per il Faraone e tuo fratello Aaronne
sarà il tuo profeta”.

Paragonabile, e perciò non è più un “*OSARE*” per *NOI!!!*, la “deità” di Mosè a
quanto afferma e conferma lo stesso Gesù in Gv 10,33 ss, citando il Salmo 82,6 e
contesto del suo progenitore Davide,

“...Io ho detto:
voi siete “*dèi*”...?”

E dunque, Mosè, tu sei il tramite tra Dio e tuo fratello Aaronne e sempre per
parlare al Faraone ed ancor sempre a favore

“Di *MIO FIGLIO*,
il *MIO PRIMOGENITO*”
(l’Israele!)!!!

(è Dio che parla, Es 4,22 e 23 e Nm 12,1–8).

Facendoci capire che chi opera per *LUI – L’ETERNO*, in quel momento prende il
posto della “deità”, svolgendo cioè un compito a diretto contatto con lo stesso Iddio,
oltre ad essere *GIÀ* a sua somiglianza, ed ora in qualità di “organo” che esercita una
precisa e speciale funzione coordinata con una altro?

Ma allora, *COSA* intendeva dire Dio, con il...

Il SUO “perché *MI DEVE SERVIRE?*”
(il *MIO* primogenito!).

Si riferiva forse solo al “servizio” da esercitare nella “*TENDA*” nel deserto e poi
nel “*TEMPIO*” di Gerusalemme da parte di tutto il popolo per *MEZZO* di tutti i
primogeniti (maschi) di *TUTTO* Israele, *OPPURE* il servizio come Dio intende in Es
4,22 e 23, e che

VA...OLTRE

la “*Tenda*” ed il “*Tempio*”?

Sembra strano, però, che “molti” (anzi troppi!) credono e cercano di far credere,
sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento cose, usanze, tradizioni “religiose” (?)
“culturali” (che termine è?) e che mettono in pratica nei “templi” o in costose sale,

...*DOVE* oggi
oppure
oggi *DOVE*

Il TEMPIO è ASSENTE

e da molto tempo...

e per volontà di Dio, degli Elohim e di tutti coloro insomma che *CONOSCANO* o che *SAPPIANO* o che *PRATICHINO*

solo le *SACRE SCRITTURE*

e perciò senza aggiunte, come *DIO VUOLE!*

Vedi Prov 30,4e5 e riferimenti, con in testa Gv 4,19–25; Mtt 24,1 ss; 1 Cor 3,16 e 2 Cor 6,16 ecc..., usando appunto, i “molti”, per indicare nel venerare/adorare Dio lo “strano” (perché nessuno ne conosce il giusto significato) termine “culto”. Nel senso quindi “strano” perché veramente ignorato dagli ignoranti (nel campo religioso) masse, “incantate” dai “molti” (interessati?), dando al termine “strano” un significato prettamente religioso sia per il VT che per il NT, ripetiamo.

Che tale termine (“culto”) nella grammatica (latino/italiana?) faccia parte del “modo” *SUPINO* secondo il paradigma verbale, cioè il modello/esempio per entrare o indicare o comportare ecc..., e perciò la maniera in cui chi parla presenta l’azione o lo stato espressi dal verbo, nessuno lo mette in dubbio! “Supino” pertanto in quanto il soggetto del verbo “si appoggia”, “si adagia” *SUL* significato del verbo stesso dimostrando la disponibilità a realizzare ciò che lo stesso verbo significa o “dice”!

E, nel nostro caso, il supino latino “cultum” (italianizzato in “culto”) è del verbo “colo-2” (colere) e perciò coltivare, curare, onorare ed anche servire? Servire p.e. qualcuno!

Però, i vari dizionari (“supinizzati”? gli autori! di chi?) influenzati cioè e certamente dalla “piega” creatasi intorno a tale termine, dicono: un complesso di atti-riti e cerimonie varie, che non sembra “si affaccino”!!!, specie nel NT e con particolare riferimento proprio a Gesù, il Figlio di Dio, che non solo ha ignorato la “*RES*”!, ma l’ha anche “*RESPINTA*”, respingendo perciò ogni forma o modello di rito esterno nel nuovo rapporto con Dio suo Padre nel...

...*SERVIRLO*,

“surclassando” pertanto ogni forma cerimoniale con tutti i templi che l’uomo vanamente può creare e perciò e soprattutto...“rivelando” ed “elevando” notevolmente, al di sopra di ogni tempio, e perciò *SUPERIORE* allo stesso VT,

l’*ADORAZIONE/VENERAZIONE* di Dio

nel *NUOVO TESTAMENTO*:

“perché Dio è *SPI- RI- TO...*,

BI -SO -GNA

che l’adorino in spirito e verità...e

perciò... né qui, né là, né sotto, né sopra

né a Gerusalemme... (Gv 4,19–24 e riferimenti).

Precisando e perciò chiarendo che il modo del “*SERVIZIO*” della Tenda nel deserto e del Tempio a Gerusalemme, è stato appunto surclassato e perciò scomparso nel NT! Compreso il “servizio” che poi fu, invece di tutti primogeniti di tutte e 12 le tribù d’Israele, di tutti **ī**: “*MASCHP*” della tribù di Levi, come vedremo.

Al punto, da sentirci “dire” da Luca:

“...ed anche un *GRAN NUMERO* di *SACERDOTI*
ubbidiva alla fede” (Att 6,7).

In quanto era cambiata la legge, essendo,
per *NECESSITÀ* “*STATO CAMBIATO* il *SACERDOZIO*”
(Ebr 7,12 e contesto).

Ma è molto importante “*ORA*” ed infatti fare o dare una buona attenzione nel riconoscere che i termini ebraici “seret”/”abat”/”abodà”, che si riferivano al tipo di servizio sacerdotale, (“culturale”?) presso la Tenda o nel Tempio di Gerusalemme, sono tradotti dai “LXX” in greco “λατρεω” e “λειτουργεω”, aventi ambedue nel loro gruppo lessicale greco (già da allora nel III secolo a.C. ancora con il tempio) più il significato di una prestazione di servizio a tutto il popolo e pertanto un servizio pratico-sociale, che *NON* un “servizio” religioso!

Ciò che il Signore “Jhwh” ha detto e che suo Figlio (Dio salva/Gesù) ha confermato, che il concetto del “servire” Dio da parte di tutto un popolo, anzi del “POPOLO” di Dio di ieri e di oggi (ed oggi senza possibilità di eccezione)

“*VA...OLTRE*,

anzi sorpassa (ripetiamo) totalmente il sistema di *RITI* cerimonie e via dicendo!

Pertanto, siamo “*COSTRETTI*” (e con piacere) a riportare le parole di *GESÙ* (Dio salva), in risposta a Satana (l’“avversario”) che lo tentava per farsi “adorare”, andando “*OLTRE*” (sempre Gesù, OK!) ogni tipo di rito e perciò condannando il “culto”, come oggi viene da tutti praticato? *ERRONEAMENTE!*

E sempre citando, pur essendo Dio anche Lui Gesù, la “*SACRA SCITTURA*”, guarda caso...!!!, dal VT e che anche noi riportiamo e riferiamo (ligi a Gesù!) dal Deuteronomio e secondo il testo preciso ebraico, temendo sempre che la citazione di Mtt 4,10 possa essere “spuria” (non genuina, non autentica, pensando ad una “assonanza” scelta dal copista in risposta al verbo “προσκύνηω” usato da Satana e che non esiste sul testo greco dei LXX in Deuteronomio, citato appunto da Gesù:

“Ascolta Israele:

il Signore, il nostro Dio,

è l’unico Signore....

Temerai il Signore il Tuo Dio

LO SERVIRAI...

(λατρεω = servire come libero)

Ti terrai stretto a Lui e

giurerai nel suo nome...”. (Dt 6,13 e 20,10 e contesti).

Concetti *OGGI* “perfezionati dall’UNICO SACERDOTE”, Gesù che

Ha un *SACERDOZIO* che *NON SI TRASMETTE*

(Ebr 7,11–10,18...),

un Dio che *NON ABITA* in templi...

(At 17,48 ecc),

che non è servito da mani...

COME SE avesse bisogno!!!...

Mentre gli uomini *LO* “rimpiccioliscono” (l’Infinito Eterno Iddio!) con la pretesa di *FARLO* abitare in “sparute” case umane, mentre Lui fa gridare da Isaia,

ma “quale casa potreste costruirmi”
(Is 66,1 e 2 ecc.)

rischiando (tu uomo!) di

“essere trovato BUGIARDO...
aggiungendo solo qualcosa
alla Sua Parola...”
(Prov 30,5–6 ecc),

come stiamo cercando di far capire ai nostri lettori e solo e soltanto per mezzo della Sua Parola, cioè di DIO!

E, tornando al nostro “Adam/Anthropos”, quale rapporto c’è con il tipo di “primogenitura” di

“...Israele mio figlio,
il *MIO* primogenito...” (Es 4,22 e 23),

(anche se si tratta di una “temporanea” primogenitura, fino alla venuta del Messia), mentre la primogenitura dell’Adam/Anthropos deve rivestire una funzione ben più duratura, per poter agire su tutto il “creato” (!) e fin dall’inizio e per milioni e milioni di secoli?

(NB = Stiamo parlando del periodo che precede la caduta dell’Adam/Anthropos nel peccato!).

Apriamo allora il “nostro libro” del termine “primogenito” per poter “leggere” in esso tutto ciò ci suscita interesse per il nostro tema.

E prendiamo subito il relativo termine ebraico “bkr”, che vocalizzato leggeremo “bekor” (in greco “πρωτοτοκος”) e ci accorgiamo che il suo significato va oltre il semplice significato di primogenito che noi normalmente accettiamo.

Inoltre, la sua radice (del termine ebraico) è la stessa del termine “primizia”, di cui forse “primogenito” è solo una “sottospecie” (!scusate il termine!) e che certamente precede sia la stessa specie vegetale che animale?

Le primizie, comunque e infatti, di ogni “specie”, appartengono sempre a Dio!

Ma, tornando al solo termine “primogenito” non è tale *SOLO* come primo nato, ci pare, ma che può “precedere” in altre condizioni.

La primogenitura deve rivestire, crediamo e come vedremo, secondo il “concetto” divino, anche il primo posto in dignità, in merito e in grado e sempre per poter agire e operare e non come semplice titolo d’onore.

E crediamo perciò sia proprio questa l’intenzione dell’Immutabile Eterno Iddio!

Ed è proprio quanto anche noi stiamo cercando di capire dell’Adam/Anthropos e che comunque dovrebbe “precedere” ogni altra entità esistente–vivente, per poi essere all’altezza di

“di conoscere...
di capire...e quindi
“Dominare”, ecc...!,

secondo i disegni appunto degli Elohim?

È bene allora *RI*–leggere *BENE* la precisa e decisa affermazione degli Elohim, appunto, in Gn 1,26!

Pertanto, riletto il passo, ci sembra che l'Onnisciente, nei Suoi disegni, "forse" (scusate!) "ligio" al Suo principio di causalità, ("nessuno può dare ciò che non ha"), e che non prevede pertanto e solo la "priorità di esistenza" per quanto riguarda l'Adam/Anthropos, *PER* la funzione che lo stesso Adam/Anthropos dovrà esercitare, *MA* soprattutto prevede la dignità legata alla divina... "NOSTRA SOMIGLIANZA" – degli Elohim in Gn 1,26, sulla quale si fonda, si basa, di conseguenza, l'"IMMAGINE OPERATIVA", in quanto "tradotta" in "potenza" (partecipata) e con la quale l'Adam/Anthropos può svolgere l'esercizio voluto, sempre dagli Elohim, nel "dominare" ecc... .

Per questo allora, di riflesso, i primogeniti e tutte le primizie...

"sono miei" (di Dio),

cioè destinati al Suo servizio e quindi eventualmente da riscattare? (Es 13,11 ss e tutti i paralleli su questo argomento).

Anche *SE* la priorità di nascita e perciò la primogenitura biologica, come stabilita da Dio nella legge mosaica, *NON* sempre o anzi quasi *MAI* è stata "rispettata", per colpa degli uomini e non certamente di Dio.

Anzi è Dio stesso che poi deve cambiare "programma"?

Vediamo perciò e infatti e subito i diritti del primogenito, il primo generato-nato, come previsti appunto nel VT, secondo la "tua" legge, caro Mosè:

1. Precedenza e presidenza sui fratelli...
2. Doppia parte dell'eredità paterna...
3. Passaggio ad esercitare l'autorità paterna, dopo la morte del genitore.

Realtà, queste dei primogeniti, esistenti comunque anche presso altri popoli semiti, come in Mesopotamia e i Sumeri ("Sumer", bassopiano della Mesopotamia ecc...), e che, come già accennato, sono quasi sempre "fallite"!

E ne vedremo anzi di "belle", a questo proposito, specie una di esse che citeremo appunto per ultima, non come tale, bensì per la sua eccezionale particolarità e sempre in relazione alla discendenza patriarcale e perciò relativamente ai progenitori del Messia!

Ad eccezione di Isacco, per esempio, figlio di Abramo, che poi non era infatti "la primizia del mio vigore" (di Abramo, vedi Gn 49,3 ss), ma lo era invece Ismaele (?) e nemmeno l'ultimo, in quanto Abramo ebbe altri sei figli dalla seconda moglie, Chetura, avuta dopo la morte di Sara (Gn 25,1 ss e 1 Cr 1,32-33).

Ma vediamo subito proprio i due gemelli di Isacco e Rebecca: Esaù e Giacobbe (Giacobbe: "prendere per il calcagno"?). Esaù, nato per primo, vendette con giuramento e per un piatto di lenticchie la sua primogenitura a suo fratello Giacobbe. Disprezzandola? (vedi Gn 25,27 ss). Anche se Giacobbe, per avere poi la cosiddetta "benedizione" (!) del padre Isacco, ebbe bisogno della complicità di sua madre Rebecca, ingannando il padre ormai cieco.

Ma, ancor più complessa è la discendenza di Giacobbe, con i suoi dodici figli, sempre in relazione appunto al primogenito e perciò al "progenitore" del Messia promesso da Dio!

Questo, crediamo, sia l'aspetto più *IMPORTANTE* (Gn 49,1 ss), e sempre riguardo alla posizione di "progenitore" del Messia e non tanto come primo nato. Ruben infatti,

"primo vigore del padre ed
anche eminente in dignità",
ha perso il suo diritto per
"aver profanato il letto del padre".
(leggere bene Gn 49,1 ss).

Simeone e Levi (porre bene la mente su Levi) 2° e 3° figlio dopo Ruben, di Giacobbe

"...sono fratelli le cui spade
sono strumenti di violenza...".
(sempre Gn 49,1 ss).

Ed eccoci a Giuda, 4° della serie e che sarà lui il "progenitore" del Messia, al dir dello stesso padre Giacobbe:

"...*TE* loderanno i tuoi fratelli...
(per il verbo lodare che giuoca con il suo nome-Giuda, in ebraico, Gn 29,3)
e i figli di Tuo padre
SI INCHINERANNO davanti a te...".

Anche se Giuda non fu senza macchia, ma poi "redento" col suo nobile gesto verso il fratello Beniamino (Gn 44,3).

Uno spostamento, dal primo (il primogenito) al *QUARTO* figlio!!!

Per cui la primogenitura è veramente crollata e pertanto non più legata ai relativi diritti?

Anche se dobbiamo, per giustizia, segnalare che fa i dodici figli di Giacobbe, uno ebbe la "doppia parte", nella spartizione della terra promessa: Giuseppe!

Non come "bekor" – primizia della virilità del padre (Gn 49,3 e Dt 21,17), ma per la primogenitura della madre, cioè il primo figlio maschio, il "peter rem" (rottura del seno materno – Es 13,2 e 12 e Lc 2,23 per quanto riguarda Gesù e sua madre Maria), cioè Rachele, l'amata di Giacobbe (e non Lea!).

Però, la "doppia parte", nei due figli di Giuseppe: Efraim e Manasse! (Gs cap 16 e 17)!

Senza poter dimenticare che nelle discendenze, quelle relative ai progenitori del Messia, vogliamo ricordare sia Davide che Salomone, ma non come primogeniti, bensì perché "eccellono" o sono "emergenti" tra i loro fratelli!

Pertanto, la primogenitura fisiologica o biologica, è molto relativa, a conti fatti e in senso giusto?

E...*PER* il nostro Adam/Anthropos, cioè
il fatto "a nostra somiglianza",
(degli Elohim!)
e perciò (per logica divina)
il PRIMO "generato-fatto-creato...",
NON come semplice entità distinta da loro
(gli Elohim!),

MA “ὁμοιος” a loro e perciò
della stessa natura?

Solo infatti *COSÌ* in Gesù (importante e basilare questo nostro
accostamento–riflessione) l’Adam/Anthropos potrà essere perfezionato nella stessa
natura divina di cui *GIÀ* fa parte per creazione, come ci dirà l’ap Pietro

“κοινωνος”,
compartecipe della
“θείας φύσεως”
(divina natura)
(2 Pt 1,4)

e che sarà resa ancora più avanzata nella stessa natura secondo l’ap Giovanni e
sempre con “ὁμοιος” (similis–aequalis!), in quanto solo con un’assimilazione della
stessa natura divina saremo “capaci” di

“*CONOSCERLO* come
LUI È!” (1 Gv 2,2).

E perciò, l’Adam/Anthropos “*naturalizzato*” in Dio e a tutti gli effetti?

Ma torniamo ancora sulle nostre menzioni/considerazioni relative alla
primogenitura al tempo di Mosè, menzionandone la più “bella” (???) e soprattutto la
più interessante, come già annunciato, per meglio vedere come Dio “concepisce” (ed
applica?) la “Primogenitura”, ed in questo caso, per *SUA* (di Dio) scelta, per il
Servizio alla Tenda del deserto e al tempio di Gerusalemme.

Anche questa comunque “momentanea”, in quanto finirà
CON...l’UNICO SACERDOTE Gesù
il cui sacerdozio

NON SI TRASMETTE”!!!...

(leggere bene e con la massima attenzione Ebr 7,1–10,18 ed eventuali passi paralleli).

Come già visto e dimostrato, tutte le

“*PRIMIZIE*” appartengono a Dio,

e perciò ed ANCHE

“OGNI PRIMOGENITO tra gli uomini

...appartiene a *ME*...

...perché ci fece uscire dall’Egitto...

perciò io sacrifico al Signore

ogni primo parto maschio

(degli animali!)

...*MA*...riscatto ogni primogenito

dei *MIEI* figli...,

e perciò i primogeniti di tutto l’Israele? (Es 13,1–16 e tutti i riferimenti).

Ciò che invece (per esempio) *NON* fece Anna la madre del profeta Samuele (cioè
non riscattò il figlio),

“perché disse l’ho chiesto al Signore...

perché sia presentato al Signore

e *RIMANGA LÀ* per SEMPRE...”

(nel Tempio e così fu!),

...perché Lui mi ha concesso
quello che già avevo chiesto...
e perciò anch'io lo
dono al Signore
finchè vivrà...”!
(1 Sm 1,1-28).

In quanto e perciò tutti i *PRIMOGENITI* di tutte e dodici le tribù d'Israele
dovevano servire nel Tempio?

Era forse questo il primiero programma dell'Eterno Dio?

Ma cosa è successo...*INVECE*..., caro Mosè?

Preghiamo i nostri lettori di “Rileggere” per intero almeno i seguenti capitoli: Es
13, Nm 3 e Nm 8,5 ss, senza escludere passi paralleli o di riferimento.

PREMESSA..., insistendo sempre con Es 13,2 e rif:

CONSACRAMI
ogni Primogenito
tra i figli di Israele
perché appartiene a *ME*...” ...,

...e 3 punti:

1. Es 32,1-35

Tu dicesti, Mosè:

“chiunque è *PER* il Signore...
chiunque si è mantenuto fedele al Signore
VENGA a me o presso di me...
e *TUTTI I FIGLI* di *LEVI*...(CIOÈ?)
si radunarono presso di lui...”! (vv 25,26 e ss).

E perchè *SOLO* i figli di Levi?

Poiché tutta e sola la tribù di Levi

NON SI ERA INCHINATA
al vitello d'oro?

(Bello studio, da fare!) Rileggendo anche Dt 9,1 ss, almeno fino al v 21, dove
si legge (cosa molto importante):

“Il Signore si adirò fortemente
anche contro Aaronne,
al punto di volerlo far perire;
io (Mosè) pregai in quella occasione
anche per Aaronne...Poi presi
l'oggetto del vostro delitto, il vitello
che avevate fatto ecc...!

Per questo, caro Mosè, “prima di morire”, nel “*DIRE-BENE* (e *NON BENE-DIRE*) nella persona dei capi di Tribù,

“dicesti di Levi: i tuoi “Tummim” e i tuoi
“Urim” appartengono all'uomo fedele
che ti sei scelto...perché i *LEVITI*
osservano la tua parola e sono
custodi del tuo patto ecc...” (Dt 33,8 ss e contesto).

I “Tummim” e gli “Urim”, infatti, scritti sul “Pettorale” di Aaronne e perciò sul suo cuore, sono “RIVELAZIONE” e “VERITÀ” o anche “LUCI” e “PERFEZIONE”.

2. Nm 3,1-51 E il Signore ti disse, Mosè:
 “Ecco tra i figli di Israele
 IO HO PRESO I LEVITI
 ...al posto di...
 di ogni primogenito che nasce
 da donna israelita...
 i *LEVITI* sono miei...” (v 12).
 “Fai il censimento dei figli di Levi...
di *TUTTI I MASCHI* di Levi...(v 15 ss)
 E il Signore ti disse ancora, Mosè:
 “*PRENDERAI* i *LEVITI* per *ME*,
 io sono il Signore
 ...*invece* di...
 di tutti i primogeniti dei
 figli di Israele...” (v 41).
 Prendi i *LEVITI*
 ...al posto di...
 di tutti i primogeniti dei
 figli di Israele...(v 45) ecc...
3. Nm 8,5-26 Ed ancor il Signore ti disse, Mosè:
 “Prendi i *LEVITI* tra i figli di Israele
 e *purificali*...(v 5)
 farai avvicinare i Leviti davanti alla Tenda...
 ...e i figli d’Israele
 IMPORRANNO le mani
 sui *LEVITI*...(v 10)
 ...così *SEPARERAI* i Leviti
 in mezzo ai figli d’Israele
 e i *LEVITI* saranno *MIEI*...(v 14)
 ...i *LEVITI* verranno a fare
 il servizio nella Tenda...(v 15)
 ...poiché mi sono interamente dati.
 Tra i figli di Israele...
 li ho presi per *ME*...
 INVECE...di...
 di tutti i *PRIMI* nati
 dei primogeniti di tutti
 i figli di Israele...(v 16)
 ...*HO PRESO I LEVITI*
 INVECE...
 di tutti i primogeniti dei

figli di Israele...(v 18).
HO dato in dono ad Aaronne
e ai suoi figli
i *LEVITI* tra i figli di Israele
perché facciano il servizio
dei figli di Israele ecc...(v 19).
E questo è ciò che concerne i *LEVITI*:
dai 25 anni in su
il *LEVITA* entrerà per assumere...
un incarico nel servizio della Tenda
...dall'età dei 50 anni
si ritirerà...
ma potrà assistere i suoi fratelli
nella Tenda...(vv 23-26)!

Vedi anche Nm 1,47-54 ed anche 1-46.

Lasciando ora ai nostri lettori, o a chiunque ne abbia il desiderio, il compito di meglio approfondire il tema in tutto il suo “orizzonte” (!), chiediamo e sempre al nostro amico Mosè:

UN DIO COSÌ “PIGNOLO”...pardon!!!..., o meglio
(chiedendo perdono ai nostri lettori, ma soprattutto all'Iddio
Eterno Immutabile...)...
e PERCIÒ L'INFINITAMENTE GIUSTO IDDIO,
l'ONNISCIENTE...,
(o onnisciente?)
Nel SUO PRIMIERO ASSOLUTO ATTO CREATIVO,
(certamente a beneficio di tutta la SUA CREAZIONE)
MA soprattutto a servizio (tutta la creazione) del
SUO PRIMO-CREATO-FATTO
l'“ADAM/ANTHROPOS”,
sarebbe stato meno “pignolo” (ancor PARDON!) o
ancor meglio meno COERENTE (la *COERENZA IN PERSONA!*)
nel CREARE la SUA UNICA...
CREATURA...
A SUA...
SOMIGLIANZA...
perché potesse essere la *SUA IMMAGINE...*
e perciò la “GUIDA” SUA (di Dio Creatore)
per tutta la *CREAZIONE*???
e soprattutto dei frutti della terra ed in special
modo delle sue sottospecie animali???... .

È quanto vorremmo cercar di vedere e di capire in ogni maniera nella nostra prossima “traccia” di studi, la 11^a, sperando che l'amico Mosè ci offra qualche buono spunto tra il suo “ben intricato intrecciato” (senz'ordine?) testo di Gn cap 1 e 2!

Intanto, come sempre, facciamoci la ricorrente nostra domanda alla fine di ogni “traccia” di questi nostri studi:

Perché Gesù ci ha chiesto,
“Fate questo in memoria di *ME*
Ricordatevi di *ME*?

Non tanto e solo nel semplice atto di spezzare il pane, ma e/o soprattutto nello o con lo stesso Suo Spirito che *IN* Lui (Gesù) ardeva, come Lui stesso si esprime:

“*HO* con *DESIDERIO DESIDERATO*
di mangiare con voi...
perché vi ho sempre amati e sino alla FINE?
Vivendo perciò *COME* Lui è *VISSUTO*,
“lasciandoci un esempio,
perché seguiamo le sue orme”!
(1 Pt 2,21)

CONTINUA



Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE)

Direzione Generale - 00144 Roma - Viale della Letteratura, 30 (EUR)

SEZIONE OLAF - Servizio Opere Inedite

e-mail: Inediti.Olaf@siae.it

ROMA, 17-07-2012

PICCOLI MARIO
VIA CAIOLELIO, 15
00175 ROMA

TITOLO:

LA PRESENZA DELL' "UOMO" SULLA TERRA!

AUTORI:

PICCOLI MARIO

Si attesta l'avvenuto deposito dell'opera in oggetto, accettato ai sensi dell'art. 75 lett. b) del Regolamento della SIAE e alle condizioni previste per l'espletamento del servizio riportato in calce. Il deposito, contrassegnato dal n. 2012002738 di repertorio, decorre dal 17-07-2012 con scadenza il 16-07-2017.

SIAE - SEZIONE OLAF



CONDIZIONI PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

- A) Il deposito ha valore per un periodo di 5 anni a partire dalla data di ricevimento della copia dell'opera o del testo inedito, risultante dal protocollo SIAE
- B) Il deposito ha carattere privato ed e' accettato dalla SIAE agli effetti di costituire una prova di esistenza dell'opera alla data del deposito e quindi di priorità a favore del depositante o, comunque, degli aventi diritto indicati. Il solo fatto del deposito non da' alcun diritto per l'iscrizione alla SIAE, o per la tutela dell'opera. La SIAE non assume altresì, con l'accettazione del deposito, alcun compito di lettura, giudizio o collocamento dell'opera stessa, né alcuna responsabilità in ordine ad eventuali plagii o illecite utilizzazioni. L'uso improprio della citazione SIAE e degli estremi del deposito saranno perseguibili a termini di legge.
- C) Oggetto di protezione ai sensi della legge sul diritto d'autore è l'opera in cui l'ideazione creativa si è concretamente espressa. L'accettazione del deposito da parte della SIAE non comporta alcuna valutazione circa l'esistenza dei requisiti di tutelabilità ai sensi della vigente legge sulla protezione del diritto d'autore (L. n. 633 del 22/4/1941), né implica alcun riconoscimento a tale riguardo.
- D) Per le opere registrate su supporto magnetico o analogo il deposito è accettato relativamente al materiale così come presentato e dichiarato e non implica nessun riconoscimento né alcuna responsabilità della SIAE, sia circa l'idoneità del supporto stesso a costituire valido mezzo di prova per le finalità alle quali si rivolge, sia relativamente ad eventuale smagnetizzazione del supporto.
- E) Il depositante ha diritto, entro il periodo quinquennale di validità del deposito, di chiedere in restituzione l'opera depositata; col ritiro dell'opera viene a decadere il deposito ed ogni effetto relativo.
- F) Alla scadenza dei 5 anni il depositante avrà diritto di rinnovare il deposito dell'opera sempreché provveda - entro e non oltre un mese dalla scadenza del deposito stesso - all'adempimento delle formalità vigenti a quel momento e al versamento dei relativi diritti e spese.
- G) Qualora alla scadenza il depositante non provveda al ritiro dell'opera o al rinnovo del deposito, nei termini e modalità previsti, la SIAE si intenderà senz'altro autorizzata a procedere alla distruzione dell'opera stessa.

